Construction Blueprint: nelle costruzioni, avanzano le nuove competenze

26 Aprile 2022

L’Ance, insieme al Formedil, partecipa in qualità di partner al progetto europeo “Construction Blueprint”, il cui obiettivo principale è realizzare un approccio strategico per la cooperazione settoriale in tema di competenze e formazione.

Nell’ambito dei lavori, i partner hanno elaborato un questionario finalizzato ad individuare il fabbisogno di competenze rispetto alle nuove esigenze legate alla digitalizzazione, all’ efficienza energetica e all’ economia circolare, nel tentativo di individuare le tendenze del mercato e favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il questionario, approvato dalla Commissione Europea e tradotto nelle lingue di ciascuno dei paesi partecipanti, è stato inviato da ogni partner alle imprese associate e sono state raccolte 1715 risposte.

L’ Ance ha diffuso il questionario anche attraverso l’ausilio di Federcostruzioni e della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili (CNCE), raccogliendo 750 risposte e superando così l’obiettivo fissato dal consorzio.

L’indagine, condotta su un campione costituito per il 47,2% da imprese con un numero di dipendenti ricompreso tra 1 e 9 e che operano principalmente nel campo della costruzione di edifici, ha rilevato dati molto interessanti.

Rispetto ai processi di digitalizzazione, è emerso che l’utilizzo di strumenti digitali e di software dipende fortemente dall’attività e dalle dimensioni dell’azienda. Tuttavia, almeno la metà delle imprese edili intervistate (circa il 57,2%) mostra un livello elevato o molto elevato di conoscenza delle attività digitali, ad eccezione dell’utilizzo dei social network. Nello specifico, il 55,2% delle imprese intervistate necessita di migliorare le proprie competenze nell’utilizzo di software CAD per 2D e nella produzione e aggiornamento di disegni 3D (AutoCAD, Sketch UP, Rhinoceros 3D, ecc.), mentre il 40,6% nell’uso di applicazioni digitali business-specific e il 33,7% nella progettazione di un budget, utilizzando software dedicati, tra cui BIM. Solo il 18,3% ritiene di non aver bisogno di sviluppare alcuna delle competenze digitali sopra indicate.

Rispetto al fabbisogno di competenze legate all’efficienza energetica, solo il 36,2% ha dichiarato di non essere interessato al tema. Tra i processi a cui le imprese prestano maggiore attenzione figurano, invece, l’isolamento per il 52,2%, la tenuta all’aria per il 26,9%, la ventilazione per il 26,5%, le pompe di calore per il 19,4%, il fotovoltaico per il 19,3% e la domotica intelligente per il 14,3%. Da ultimo, il 3,7% delle imprese ha dichiarato di essere interessata all’energia eolica, il 5,2% alla biomassa, il 6,8% all’ energia aerotermica, il 7,9% ai contatori intelligenti e l’8,5% all’energia geotermica.

Infine, per quanto riguarda l’economia circolare, il 62,7% delle imprese ritiene di dover sviluppare competenze rispetto al riciclo dei rifiuti di costruzione e demolizione. In particolare, il 41% e il 50.5% hanno dichiarato di aver bisogno di sviluppare, rispettivamente, competenze per l’utilizzo di nuovi materiali e l’adozione di misure di prevenzione. Il 30,9% e il 28,9% delle imprese ha poi specificato

che, rispettivamente, il completamento di un inventario dei rifiuti pericolosi e dei materiali recuperabili sono competenze richieste per i lavoratori. Il 24,1% ha stimato che il personale debba essere qualificato per la costruzione e la ricostruzione di impianti con componenti recuperati. Infine, solo il 16,8% ha ritenuto che queste competenze in materia di economia circolare non siano necessarie.

Per consultare i risultati del questionario nel dettaglio, è possibile scaricare il Report finale a questo link:
https://constructionblueprint.eu/wp-content/uploads/2022/04/Skills-Questionnaire-1st-Edition-Transnational-Consolidation-WP4.pdf